

Nell'ambito della Eranet Marine-Biotech si informa che il 1 dicembre 2015 è stato pubblicato un invito a presentare progetti (seconda call ERA-MBT) transnazionale sul sito : <http://www.marinebiotech.eu/second-transnational-call> cofinanziato da diversi paesi.

Lo scopo è:

- Stimolare lo sviluppo in Europa della ricerca sulle biotecnologie marine, innovazione e l'attività d'impresa
- Costruire comunità e capacità di ricerca considerate le differenti prospettive e potenziali delle varie regioni marittime
- Sviluppare un network duraturo per supportare le biotecnologie marine

I progetti selezionati potranno essere finanziati dall'organizzazione nazionale che supporta il bando, nel caso dell'Italia il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF). Un totale fino a € 7,6 milioni di euro è stato messo a disposizione da diversi partners di Belgio, Canada, Germania, Irlanda, Islanda, Portogallo, Slovenia, Svezia oltre l'Italia.

Tematiche

La *biodiscovery* è un processo teso a sfruttare la diversità degli organismi marini per identificare nuovi prodotti, materiali o processi. Generalmente prevede una serie di fasi che vanno dalla raccolta della biomassa fino alla purificazione di un prodotto che esibisca proprietà e/o funzioni di utilità per l'uomo.

Esistono già molti utilizzi conosciuti per i materiali biologici di origine marina, prodotti come alimenti, mangimi, cosmetici, cosmeceutici, ingredienti alimentari, nutraceutici, prodotti agricoli/orticola, prodotti applicabili nel campo del biorisanamento o di bioprocessi.

Nell'ottica della EU Blue Growth Strategy, EC COM(2012) 494 final, considerando il materiale biologico disponibile negli oceani, compreso quello proveniente dalle attività di pesca ed acquacoltura, esiste l'opportunità di esplorarne il potenziale legato all'identificazione di composti che offrono un possibile utilizzo per l'uomo incontrando i bisogni della società.

Il bando è focalizzato al sostegno di attività di ricerca su materiale biologico disponibile e proveniente da attività di pesca o di acquacoltura, da sottoprodotti o frazioni di rifiuti da biomassa marina, da materiali biologici raccolti dalla battigia (area costiera). Le ricerche dovranno essere focalizzate sull'identificazione di composti che offrono un potenziale commerciale e che derivano da materiali disponibili come descritto sopra.

Il materiale di partenza può includere qualsiasi tipo di biomassa marina, comprendendo la possibile valorizzazione ottimale delle catture accessorie inevitabili, per le quali è previsto l'obbligo di sbarco, in linea con le previsioni della PCP, Politica Comune della Pesca, Reg. UE n. 1380/2013.

I progetti dovranno dimostrare una componente biotecnologica significativa nella pianificazione della ricerca, utilizzando i "toolbox" della biotecnologie marine, o ricerche che contribuiscano allo sviluppo di nuovi strumenti e/o metodi attinenti alle biotecnologie marine. Essi dovranno

manifestare coerenza con uno o più dei livelli della Technology Readiness Levels (TRL) da 1 a 5 (vedi definizione sul sito sopra indicato) e indicare chiaramente un aspetto applicativo.

I progetti dovranno inoltre dimostrare che la ricerca proposta sia facilmente realizzabile e che supporti lo sviluppo, tra gli altri, di prodotti come alimenti, mangimi, cosmetici, cosmeceutici, ingredienti alimentari, nutraceutici, prodotti agricoli/orticoli, prodotti applicabili nel campo del biorisanamento o di bioprocessi. Allo stesso tempo, l'applicazione dovrebbe descrivere chiaramente i processi che conducono alla commercializzazione del prodotto approssimativamente entro i 5 anni che seguono il completamento del progetto.

Se l'oggetto della proposta lo richiede, le applicazioni devono dimostrare che l'uso di materiali biologici è in linea con le normative nazionali e comunitarie relative al protocollo di Nagoya sull'accesso e la condivisione dei benefici, e menzionare gli aspetti legali coinvolti. Va anche dimostrata la conformità con le normative nazionali.

Oltre a descrivere gli aspetti tecnici, economici e giuridici del progetto, le proposte dovrebbero descrivere il loro impatto sulla società e sull'ambiente.

Le ricerche saranno finanziate secondo il concetto del 'virtual common pot'. Ciò significa che i proponenti con progetti selezionati per l'accesso al contributo, saranno finanziati dai rispettivi paesi di riferimento seguendo le norme nazionali di settore (vedi documento "National regulations" , allegato B del documento "guidelines for applicants").

L'importo messo a disposizione dal MIPAAF, Direzione Generale della Pesca marittima e dell'acquacoltura, è € 200.000. I progetti dovranno essere inviati, secondo il seguente calendario.

Pubblicazione della call	1/12/2015
Scadenza per la presentazione delle full proposals	16/03/2016 (h. 15,00)
Comunicazione degli esiti della selezione	09/2016

Si prevede l'avvio dei progetti per l'inizio del 2017.

Informazioni e contatti

Ulteriori informazioni sulle regole per la partecipazione nazionale sono fornite nel bando (link sopraindicato) e nei relativi allegati fra cui quello relativo all'intervento italiano.

I National Contact Point sono:

Mauro Bertelletti: m.bertelletti@politicheagricole.it

Luca Bedin: l.bedin@politicheagricole.it

Segreteria Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
pemacsegreteria@politicheagricole.it